



Proposte piano d'emergenza in Abruzzo

Prima che qualcuno faccio solo i suoi sporchi affari!



Pescara, 09/04/2009

Al Presidente della Repubblica
Al Presidente del Consiglio dei Ministri
Ai Presidenti di Camera e Senato
Al Presidente della Regione Abruzzo
Al Presidente del Consiglio Regionale Abruzzo
All'Assessore regionale alla Sanità

Oggetto: piano emergenza Abruzzo.

Il triste evento che ha colpito le popolazioni abruzzesi vede mobilitati, nell'ambito degli aiuti, migliaia di operatori della protezione civile, corpi militari e volontariato quale risposta immediata all'emergenza; la RdB/CUB ritiene indispensabile e non più rinviabile definire un piano post-emergenza che sia capace di dare risposte concrete alle esigenze reali della collettività regionale colpita dal sisma.

Dopo la conta dei morti, l'accoglienza dei feriti nelle strutture sanitarie regionali e quella degli sfollati negli alloggi provvisori, ci deve essere una risposta certa per la più veloce ripresa di una quotidianità che si avvicini ad una qualche forma di normalità.

La Regione Abruzzo, ex "regione canaglia" (così definita per il deficit pubblico regionale che ammonta ad oggi a quasi 4 miliardi di euro), è impegnata con il Commissario di Go-verno

nella realizzazione di un Piano di Rientro caratterizzato da una politica di tagli più o meno indiscriminati alla spesa sociale, che prevede tra l'altro la rideterminazione della rete ospedaliera con la chiusura di interi ospedali che, in relazione alla difficoltà di collegamento e all'alto rischio sismico che caratterizzano la regione, diventa un elemento di destabilizzazione sociale per la popolazione anche in condizioni non emergenziali.

La RdB/CUB ritiene che il superamento non possa essere l'idea di una "new town" quale risposta alla inabitabilità di fatto dell'intera città dell'Aquila e dei paesi dell'hinterland, crediamo invece che tale superamento debba passare obbligatoriamente per quelle che sono le reali esigenze dei cittadini provocate dall'evento sismico.

Riteniamo pertanto necessario avviare una seria discussione in merito ad alcune prime proposte che la RdB/CUB sottopone all'attenzione delle SS.LL.

- **L'azzeramento dell'intero deficit regionale:** tale provvedimento permetterebbe al governo regionale di intraprendere le azioni necessarie alla ripresa economica (molte sono le industrie che hanno chiuso e altre che chiedono aiuto per non farlo), di ricostruzione delle abitazioni e degli edifici pubblici distrutti, il monitoraggio e la messa in sicurezza degli edifici di tutto il territorio regionale (dichiarato ad alto rischio sismico) stanziando il 3% del bilancio regionale ;
- **L'immediata stabilizzazione di tutti i precari del pubblico impiego:** in particolare quelli della sanità impegnati, come tutti, nell'emergenza sanitaria regionale dettata dagli oltre mille feriti del sisma e dalla scomparsa dell'ospedale S. Salvatore dell'Aquila;
- **Immediato ripristino delle funzionalità primarie:** risposta immediata alla crisi abitativa con l'utilizzo anche attraverso la requisizione temporanea di case private sfitte e/o non abitate come prima casa per evitare il fenomeno "deportazione" verso il territorio rievrasco; mantenimento prioritario del sistema sanitario e assistenziale che non può essere delegato a ospedali da campo male attrezzati e male organizzati così come non può essere "scaricato" sulle altre Asl che vivono il dramma storico della carenza di personale e che hanno il problema della non assicurazione dei LEA per i loro stessi assistiti; attenzione particolare alla ripresa delle attività didattiche nelle scuole e della università (anche per le sue specialità ed eccellenze di rilevanza nazionale);
- **Immediata assistenza economica:** con sostegno al reddito per tutti coloro che ne erano in possesso e reddito minimo garantito a disoccupati e studenti fino al loro reinserimento lavorativo produttivo e/o sociale. Su queste problematiche è necessario focalizzare e programmare gli interventi che lo Stato e la Regione Abruzzo devono apprestarsi a fare con urgenza e ispirati da quella solidarietà che sta caratterizzando la risposta all'emergenza tali da creare i presupposti al futuro! La scrivente O.S. si rende disponibile ad incontri con le istituzioni tutte al fine di definire nel dettaglio le proposte e conferma la massima disponibilità delle proprie strutture sindacali nel definire e risolvere eventuali altre problematiche che dovessero emergere.

